

JUSTICE, NORMATIVITY, HISTORICITY. FORMS OF JURIDICAL EXPERIENCE (Giustizia, normatività, storicità. Forme dell'esperienza giuridica)

Coordinatore: Prof. Gianvito Brindisi

Partecipanti: Proff. Orazio Abbamonte, Antonella Argenio, Daniela Bifulco (Consigliere della Corte di Cassazione), Filomena D'Alto, Ferdinando Menga, Ulderico Pomarici, Massimo Tita

S.S.D.: IUS/09; IUS/19; IUS/20

Settori ERC: SH2_1; SH2_4; SH2_7; SH3_2; SH3_3; SH3_4; SH5_10; SH6_7; SH6_8; SH6_9 M

Descrizione della ricerca: Il gruppo di ricerca nasce dalla convergenza delle linee d'indagine dei suoi componenti, che pur nella loro autonomia e con le loro specificità condividono tuttavia il tentativo di svolgere una critica articolata, complessa e culturalmente ampia delle pratiche giudiziarie, a partire dalla loro fondamentale storicità e politicità. L'obiettivo è quello di costituire un'autonoma area di ricerca interdisciplinare delle pratiche giudiziarie, delle forme di potere e di ideologia che concretizzano, del loro rapporto con le normatività e con l'immaginario sociali, della storicità, materiale e simbolica, delle categorie in questione, al di là dell'aspetto meramente tecnico o della definizione polemica. Tecnicizzazione e polemicità – intendendo con la prima la pretesa neutralità della giustizia rispetto alle lotte sociali, e con la seconda l'ingiunzione alla presa di posizione all'interno di un dibattito manicheo intorno alla giustizia (tra demonizzazione e divinizzazione) come quello italiano – costituiscono infatti le principali cause dell'irrelevanza cui sono stati e sono tuttora condannati gli studi e le ricerche che hanno inteso e intendono svolgere con rigore metodologico ed epistemologico, maturità e responsabilità, analisi anche spregiudicate della giustizia. Non si può non concordare con Pietro Costa quando afferma che un autentico programma di ricerca intorno alle pratiche giudiziarie deve essere “ambizioso e complesso”, dovendo comprendere al suo interno norme, tecniche, procedure, uffici, immagini, per non dire dell’“effettivo *agencement* dei poteri in una società determinata”, perché la storia della giustizia è “storia di apparati, uomini e discorsi che non contemplano il mondo, ma ne modificano immediatamente qualche componente”. Il *dicere ius* si esercita sempre infatti a partire da un quadro culturale, economico, istituzionale, politico ed epistemologico dato, ed essendo un luogo di conflitto tra parti, poteri, pretese, diritti e saperi differenti, rappresenta anche il luogo di elezione in cui questo quadro più si modifica storicamente. Sebbene l'agire giudiziario dissimuli sovente le posizioni di valore di cui sono espressione le sue oggettivazioni e le lotte che pretende neutralmente di registrare, esso è in realtà, nel più vasto campo giuridico, la componente dell'esperienza giuridica a più diretto contatto con le conflittualità che si manifestano nelle comunità politiche. Il giudice deve sapere di essere in comunicazione con una certa partizione del sensibile, deve sapere di essere agito da valori e forme di normatività sia quando li interpreta assecondando le richieste di aggiornamento delle norme alle mutevoli esigenze della vita, sia quando si attesta su posizioni conservatrici, in ossequio alle consegne trasferite con le intese raggiunte dai poteri in un passato più o meno recente. Il che sta a significare che le configurazioni storiche della giustizia, dalle sue manifestazioni simboliche o rituali fino alle sue dimensioni organizzative interne, sono in ultima analisi esse stesse politiche, relative cioè alle lotte di dominio che si svolgono in una società e alle categorie di percezione e di valutazione del mondo che da queste lotte sono costituite. Insomma, sono strutturalmente in un rapporto di omologia con quello che Pierre Bourdieu definiva il campo del potere e della lotta per la classificazione legittima della realtà. Questo è dunque lo spirito che anima il presente gruppo di ricerca: se da un lato l'essere della giurisdizione è nella

sua storicità, dall'altro le pratiche giudiziarie dicono della storicità dell'essere stesso.

Research Description: The Research Group was born from the convergence of the lines of investigation of its members, who, despite their autonomy and their specificities, share the attempt to carry out an articulated, complex and culturally broad critique of judicial practices, starting from their fundamental historicity and politicity. The aim is to constitute an autonomous area of interdisciplinary research into judicial practices, the forms of power and ideology they implement, their relationship with social norms and imagery, and the material and symbolic historicity of the categories in question, beyond the merely technical aspect or polemical definition. Technicization and polemics - the first meaning the alleged neutrality of justice with respect to social struggles, and the second meaning the injunction to take a position within a Manichean debate on justice (between demonization and deification) as the Italian one - are in fact the main causes of irrelevance to which have been and are still condemned studies and research that have intended and intend to carry out with methodological and epistemological rigor, maturity and responsibility, even unprejudiced analysis of justice. One cannot but agree with Pietro Costa when he states that an authentic research programme on judicial practices must be “ambitious and complex”, having to include within it norms, techniques, procedures, offices, images, not to mention the “effective agencement of powers in a given society”, because the history of justice is “the history of apparatus, men and discourses that do not contemplate the world, but immediately modify some of its components”. In fact, the *dicere ius* is always exercised starting from a given cultural, economic, institutional, political and epistemological framework, and being a place of conflict between different parties, powers, claims, rights and knowledge, it is also the chosen place where this framework is historically modified the most. Although judicial action often conceals the positions of value of which its objectifications are an expression and the struggles that it claims to record neutrally, it is in fact, in the broader legal field, the component of legal experience that is in most direct contact with the conflicts that arise in political communities. The judge must know that he is in communication with a certain partition of the sensible, he must know that he is acted upon by values and forms of normativity both when he interprets them in accordance with the requests to update the norms to the changing needs of life, and when he sticks to conservative positions, in obedience to the consignments transferred with the agreements reached by the powers in a more or less recent past. This means that the historical configurations of justice, from its symbolic or ritual manifestations to its internal organizational dimensions, are in the final analysis themselves political, i.e. related to the struggles of domination that take place in a society and to the categories of perception and evaluation of the world that these struggles constitute. In short, they are structurally in a relationship of homology with what Pierre Bourdieu called the field of power and the struggle for the legitimate classification of reality. This is therefore the spirit that animates this research group: if on the one hand the being of jurisdiction is in its historicity, on the other hand judicial practices speak to us of the historicity of being itself.

Prodotti della ricerca:

- O. Abbamonte, *Raffaele Ajello e il diritto. Notazioni di metodo storico*, in R. Di Donato (a cura di), *Il diritto utile. Teorie e storiografie del dissenso in una vita per la critica*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2020, pp. 409-446;
- O. Abbamonte, *Giurisprudenza e storicità del diritto. Contributo ad un possibile rinnovamento della storiografia giuridica ed al compito dell'attività giurisprudenziale nella formazione del diritto e del giurista*, in “Jurisdictio. Storia e prospettive della Giustizia”, 2021, 2, pp. 1-167;
- O. Abbamonte (a cura di), *Il potere dei conflitti. Testimonianze sulla storia della Magistratura italiana*,

- Giappichelli, Torino, 2022;
- O. Abbamonte, G. Brindisi (a cura di), *L'istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2022;
 - O. Abbamonte, *La giurisprudenza nel prisma di Bourdieu: magia e diritto*, in O. Abbamonte, G. Brindisi (a cura di), *L'istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2022, pp. 3-45;
 - Argenio, *Narrazioni: il cinema racconta Giovanni Passannante*, in F.E. d'Ippolito, M. Pignata (a cura di), *Arbor alienationis*, Artetetra edizioni, Capua, 2020, pp. 71-88;
 - Argenio, *Sulla pazza di Passannante: la perizia nel procedimento per regicidio e la controversia con Lombroso*, in A. Cesaro - C. Iodice (a cura di), *Naviger Anticyram. Furiosi, diversi, perversi e mentecatti*, Artetetra edizioni, Capua, 2021, pp. 107-130;
 - Argenio, *Gaspare Virgilio e Pasquale Penta: il sapere medico su follia, criminalità e sicurezza sociale*, in C. Saggiomo, C. Scialla, A. Tisci (a cura di), *Diritto alla follia. Itinerari storico-giuridici dell'insania*, Artetetra Edizioni, Capua, 2022, pp. 91-118;
 - D. Bifulco, *Osservazioni eterodosse sulla 'situazione normativa' sottesa a un caso giudiziario concernente le escort di un ex Presidente del Consiglio*, in "Biolaw Journal", 2021, 2, p. 327ss. (classe A);
 - D. Bifulco, *Del reclutare escort per un premier: chi offende cosa?*, in "Etica & Politica", 2021, 1, p. 437ss. (classe A);
 - D. Bifulco, *L'istituto giuridico e il problema del metodo nel diritto costituzionale*, in "Costituzionalismo.it", 2021, 1 (classe A);
 - D. Bifulco, *Riflessioni sul rapporto tra potere e responsabilità nella teoria dell'abuso del diritto. Un' a prospettiva di diritto costituzionale*, in "Etica & Politica", 2020, 2, pp. 327-359 (classe A);
 - G. Brindisi, *Dall'«ideologia del delinquente» alle «agitazioni dell'uomo sano». La ridefinizione medica della giurisprudenza in Luigi Ferrarese e Biagio Gioacchino Miraglia*, in "Quaderni dell'Archivio Storico (nuova serie on line) della Fondazione Banco di Napoli", 2020, 3, pp. 9-71;
 - G. Brindisi, *L'interiorità a processo. Teorie penali, frenologia e alienismo in Francia e in Italia tra XVIII e XIX secolo*, in *Etica & Politica / Ethics & Politics*, XXII, 2020, 3, pp. 625-702 (classe A);
 - G. Brindisi (a cura di), *Trasformazioni contemporanee della responsabilità: tra diritto, morale e politica*, in *Etica & Politica / Ethics & Politics*, XXII, 2020, 2, pp. 173-458 (classe A);
 - G. Brindisi, *Responsibility: Concept, Social Fact or Political Technology? Guest Editor's Preface*, in *Etica & Politica / Ethics & Politics*, XXII, 2020, 2, pp. 173-188 (classe A);
 - G. Brindisi, *Della preistoria della devianza e dei suoi mezzi di prova. Il caso del marchese Mascardi*, in "Endoxa. Prospettive sul presente", n. 31 (2021);
 - G. Brindisi, *La follia responsabile. Riflessioni su una recente proposta di legge*, in *BioLaw Journal – Rivista di BioDiritto*, n. 4, 2022, pp. 195-216;
 - G. Brindisi, *Bourdieu, Marxism and Law: Between Radical Criticism and Political Responsibility*, in G. Paolucci (ed.), *Bourdieu and Marx. Practices of Critique*, Palgrave Macmillan, London, 2022, pp. 285-312;
 - G. Brindisi, *Istituzioni, norme ed eterogeneità normativa. Bourdieu e i processi di normalizzazione*, in O. Abbamonte, G. Brindisi (a cura di), *L'istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2022, pp. 107-149;
 - F. D'Alto, *Prospettive di ricerca sui risarcimenti per le relazioni d'amore: la parabola della seduzione*, in "Quaderni dell'Archivio Storico (nuova serie on line) della Fondazione Banco di Napoli", 2020, 1, pp. 125-175;
 - F. D'Alto, *Un caso di surrogato del divorzio nell'Italia postunitaria*, in "Jurisdiction", 2020, 1, pp. 1-32;
 - F. D'Alto, *La capacità negata. Il soggetto giuridico femminile nella giurisprudenza postunitaria*, Giappichelli, Torino, 2020;
 - F. D'Alto, *Costituire la dote per custodire la virtù. Politiche della carità nelle carte del Banco dell'Annunziata di Napoli*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2020;
 - F. D'Alto, *Una sentenza a proposito di parità sessuale davanti al tribunale di Bourdieu*, in O. Abbamonte, G. Brindisi (a cura di), *L'istituzione, in pratica. Ripensare il diritto e la politica con Pierre Bourdieu*, Editoriale

- Scientifica, Napoli, 2022, pp. 199-236;
- F. Menga, *L'emergenza del futuro. I destini del pianeta e le responsabilità del presente*, Donzelli, Roma, 2020;
 - F. Menga, *Il futuro dell'umano, l'umano dal futuro. Riflessioni filosofico-antropologiche nel segno di una responsabilità intergenerazionale*, in Di Martino, C.; Russo, M.; Redaelli, R. (a cura di), *Trasformazioni del concetto di umanità*, Inschibboleth, Roma, 2020, pp. 175-197;
 - F. Menga, *E se fosse questione di tempo? La posta in gioco dell'umano nel contesto di una responsabilità intergenerazionale*, in "Teoria e critica della regolazione sociale", 2020, 1, pp. 1-18 (classe A);
 - F. Menga, *Per un'antropologia della responsabilità intergenerazionale. Etica, politica e diritto in questione*, in *Etica & Politica / Ethics & Politics*, XXII, 2020, 2, pp. 379-400 (classe A);
 - F. Menga, *Etica intergenerazionale*, Morcelliana, Milano, 2021;
 - F. Menga, *Antropocene, pandemia, giustizia intergenerazionale: l'etica pubblica al crocevia fra inclusione ed esclusione del futuro*, in "Future of Science and Ethics", 2021, 6, pp. 22-30;
 - F. Menga, *Soggetti della/cura nell'era post-pandemica. Su alcuni interrogativi a partire da una prospettiva di giustizia intergenerazionale*, in "BioLaw Journal", 2021, 4, 159-177 (classe A);
 - F. Menga, F. Ciaramelli (a cura di), *Il diritto di fronte al futuro: le sfide della giustizia intergenerazionale*, in "Rivista di filosofia del diritto", 2021, 2, pp. 253-330 (classe A);
 - F. Menga, F. Ciaramelli, *Introduzione. L'interrogazione filosofico-giuridica sugli obblighi verso le generazioni future*, in "Rivista di filosofia del diritto", 2021, 2, pp. 253-256 (classe A);
 - F. Menga, *Il futuro di cui dobbiamo rispondere. Ciò che la rappresentanza politica può ancora insegnarci sulla giustizia intergenerazionale*, in "Rivista di filosofia del diritto", 2021, 2, pp. 301-312 (classe A);
 - F. Menga, *Dare voce alle generazioni future. Riflessioni filosofico-giuridiche su rappresentanza e riconoscimento a margine della recente modifica dell'articolo 9 della Costituzione italiana*, in *BioLaw Journal*, n. 2, 2022, pp. 73-92;
 - F. Menga, *Castoriadis e il peso dell'eredità democratica. Pensiero dell'istituzione e rischio dell'ipostasi dell'autonomia*, in *Etica & Politica / Ethics & Politics*, XXIV, n. 3, 2022, pp. 271-297;
 - U. Pomarici, *Natura umana, intersoggettività, idea del futuro. Alle soglie della responsabilità intergenerazionale*, in "Rivista di filosofia del diritto", 2020, 2, pp. 257-268 (classe A);
 - U. Pomarici, *La mediazione sigillo della sovranità. Hermann Heller fra moderno e contemporaneo nello specchio di Weimar*, in "Rivista di filosofia del diritto", 2020, 2, pp. 439-462 (classe A);
 - U. Pomarici, *Il ritorno del progresso? L'ottimismo della ragione senza il pessimismo della volontà*, in "Teoria e critica della regolazione sociale", 2020, 2 (classe A);
 - M. Tita, *La crisi del CSM come crisi dell'associazionismo e della rappresentanza*, in O. Abbamonte (a cura di), *Il potere dei conflitti. Testimonianze sulla storia della Magistratura italiana*, Giappichelli, Torino, 2022, pp. 58-81;
 - M. Tita, *Il presente storico. L'attualità giuridica e politica negli studi di Raffaele Ajello*, in R. Di Donato (a cura di), *Il diritto utile. Teorie e storiografie del dissenso in una vita per la critica*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2020, pp. 579-653;
 - M. Tita, *Note e documenti sulla Costituzione romana del 1849: una ricerca in corso*, in "Historia et Ius", 2020, 2, pp. 1-23 (classe A);
 - M. Tita, *Borse, mercati, insolvenze: cenni sul diritto dei borghesi tra Sette e Ottocento in Francia, Inghilterra e Italia*, in "Jurisdictio", 2020, 1, pp. 1-36.